

CHITARRA E VOCE

A Frisanco lo spettacolo-concerto Gaber & Jannacci

Approda a Frisanco, oggi, il Montagna Teatro Festival organizzato dal Verdi di Pordenone. All'esterno di Palazzo Pognici, alle 17, il canto e la chitarra di Marco Belcastro, con la voce recitante di

Christian Poggioni, che cura anche la drammaturgia, compongono lo spettacolo-concerto "Gaber & Jannacci, cantastorie controcorrente", un viaggio nella storia e nei successi di due giganti della cul-



tura italiana. Un omaggio a due icone del teatro musicale e dell'ironia, della poesia e dell'impegno sociale, capaci di raccontare l'Italia con sguardo ironico e disincantato, controcorrente. In occasione dello spettacolo è prevista una visita guidata al borgo e al termine una piccola

degustazione di prodotti locali. Sarà inoltre visitabile la mostra "Da li mans di Carlin". In caso di caso di pioggia lo spettacolo si sposterà negli spazi del Circolo Operaio di Frisanco, con ingresso solo per chi ha effettuato la prenotazione.

C.S.

Syria canta l'Ornella dell'album "latino"

MUSICA

Ancora un doppio, prestigioso appuntamento in quota per il Montagna Teatro Festival, organizzato nelle vallate pordenonesi dal Teatro Verdi di Pordenone. Domani, alle 20.30, nella cornice intima e suggestiva di Andreis, la voce intensa e inconfondibile della cantante Syria sarà protagonista del concerto-omaggio "A questo punto la voglia la pazzia", dedicato a una delle figure più eleganti e carismatiche della musica italiana, Ornella Vanoni.

Un viaggio musicale che intreccia ricordi emozioni e melodie senza tempo, riportando alla luce la magia di un incontro che continua a parlarci ancora oggi, un dialogo musicale tra due donne, due voci e due sensibilità, unite da un filo invisibile fatto di poesia, emozione e bellezza. Syria è una delle voci più riconoscibili e raffinate del panorama musicale italiano. Artista versatile, capace di attraversare con naturalezza il pop, l'elettronica la canzone d'autore e il teatro, continua da oltre 25 anni a reinventarsi, senza mai perdere autenticità. Questo suo nuovo progetto rende omaggio a uno dei capitoli più affascinanti del dialogo musicale tra Italia e Brasile: l'album del 1976 che univa Ornella Vanoni il poeta Vinicius de Moraes Toquinho e Sergio Bardotti, intitolato "La voglia la pazzia l'incoscienza l'allegria". Un disco simbolo che racconta il fatalismo, la gioia, la passione del sentimento brasiliano facendo incontrare questa loro caratteristica musicale con la tradizione italiana di quegli anni. Oggi Syria ripercorre quei sentieri con la sua voce profonda ed elegante accompagnata da chitarra voce e arrangiamenti di Tony Canto per la regia di Max De Tomassi, anche autore con Cecilia Syria Cipressi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Syria rende omaggio alla grande Ornella Vanoni

18 luglio 2025 15:52

Ancora un doppio, prestigioso appuntamento in quota per il Montagna Teatro Festival organizzato nelle vallate pordenonesi dal Teatro Verdi di Pordenone. Attesa sabato 19 luglio alle 20.30 nella cornice intima e suggestiva di Andreis la voce intensa e inconfondibile della cantante Syria protagonista del concerto-omaggio 'A questo punto la voglia la pazzia', dedicato ad una delle figure più eleganti e carismatiche della musica italiana, Ornella Vanoni. Un viaggio musicale che intreccia ricordi emozioni e melodie senza tempo riportando alla luce la magia di un incontro che continua a parlarci ancora oggi, un dialogo musicale tra due donne, due voci e due sensibilità, unite da un filo invisibile fatto di poesia, emozione e bellezza. Syria è una delle voci più riconoscibili e raffinate del panorama musicale italiano. Artista versatile capace di attraversare con naturalezza il pop l'elettronica la canzone d'autore e il teatro continua da oltre 25 anni a reinventarsi senza mai perdere autenticità. Questo suo nuovo progetto rende omaggio a uno dei capitoli più affascinanti del dialogo musicale tra Italia e Brasile l'album del 1976 che univa Ornella Vanoni il poeta Vinicius de Moraes Toquinho e Sergio Bardotti intitolato appunto 'La voglia la pazzia l'incoscienza l'allegria'. Un disco simbolo che racconta il fatalismo, la gioia, la passione del sentimento brasiliano facendo incontrare questa loro caratteristica musicale con la tradizione italiana di quegli anni Oggi Syria ripercorre quei sentieri con la sua voce profonda ed elegante accompagnata da chitarra voce e arrangiamenti di Tony Canto per la regia di Max De Tomassi, anche autore con Cecilia Syria Cipressi. Domenica, alle 15.00, ci si sposta alla Pieve di San Martino D'Asio, a Vito D'Asio, per il concerto Peregrinatio ad limina Sanctae Mariae et Jacobi con la Cappella Altoliventina (Sandro Bergamo, bassus e direzione musicale, Matteo Zanatti tenore, Federico Cortina, Marco Della Putta, Luca Silvestrin, schola) e l'ensemble Dramsam (Fabio Accurso al liuto traversa medievale, e alla direzione musicale, Alessandra Cossi voce e sinphonia, Elisabetta de Mircovich voce e viella e Fabio Tricomi alle percussioni, piffero/tamburo e viella). La Pieve, costruita all'inizio del Cinquecento sulle fondamenta di un precedente sito religioso e oggi immersa nel bosco, si trova lungo l'antica strada che congiunge ancora oggi Clauzetto e Vito d'Asio. Al suo interno troviamo il celebre altare di San Martino scolpito da Il Pilacorte, tra il 1525 e il 1528; all'esterno è possibile vedere uno splendido panorama sul Tagliamento. Qui le due formazioni musicali proporranno un repertorio sacro medievale legato al pellegrinaggio, con un focus particolare sui due principali santuari della cristianità medievale: Montserrat e Santiago de Compostela. La Pieve, si trova lungo il Cammino di S. Cristoforo, un itinerario escursionistico di oltre 350 km intitolato al patrono dei viandanti che attraversa paesaggi spettacolari, storia e tradizioni, in un percorso dove l'arte e la natura si fondono per vivere un'esperienza immersiva e suggestiva. La partecipazione al Montagna Teatro Festival è gratuita, ma è sempre raccomandata la prenotazione online o in biglietteria. Info e programma su www.teatroverdipordenone.it PordenoneToday è anche su WhatsApp. Iscriviti al nostro canale



Montagna Teatro Festival, ad Andreis Syria rende omaggio a Ornella Vanoni. E Dramsan "canta" i pellegrini a Vito d'Asio

Views: 2 Ancora un doppio, prestigioso appuntamento in quota per il Montagna Teatro Festival organizzato nelle vallate pordenonesi dal Teatro Verdi di Pordenone. Attesa oggi, alle 20.30, nella cornice intima e suggestiva di Andreis la voce intensa e inconfondibile di Syria protagonista del concerto-omaggio 'A questo punto la voglia la pazzia', dedicato ad una delle figure più eleganti e carismatiche della musica italiana, Ornella Vanoni. Un viaggio musicale che intreccia ricordi, emozioni e melodie senza tempo riportando alla luce la magia di un incontro che continua a parlarci ancora oggi, un dialogo musicale tra due donne, due voci e due sensibilità, unite da un filo invisibile fatto di poesia, emozione e bellezza. Syria Syria è una delle voci più riconoscibili e raffinate del panorama musicale italiano. Artista versatile capace di attraversare con naturalezza il pop, l'elettronica, la canzone d'autore e il teatro, continua da oltre 25 anni a reinventarsi senza mai perdere autenticità. Questo suo nuovo progetto rende omaggio a uno dei capitoli più affascinanti del dialogo musicale tra Italia e Brasile, l'album del 1976 che univa Ornella Vanoni, il poeta Vinicius de Moraes Toquinho e Sergio Bardotti intitolato appunto 'La voglia la pazzia l'incoscienza l'allegria'. Un disco simbolo che racconta il fatalismo, la gioia, la passione del sentimento brasiliano facendo incontrare questa loro caratteristica musicale con la tradizione italiana di quegli anni. Oggi Syria ripercorre quei sentieri con la sua voce profonda ed elegante accompagnata da chitarra voce e arrangiamenti di Tony Canto per la regia di Max De Tomassi, anche autore con Cecilia Syria Cipressi. Domani, alle 15, ci si sposterà alla Pieve di San Martino d'Asio, a Vito d'Asio, per il concerto Peregrinatio ad limina Sanctae Mariae et Jacobi con la Cappella Altoliventina (Sandro Bergamo, bassus e direzione musicale, Matteo Zanatti tenore, Federico Cortina, Marco Della Putta, Luca Silvestrin, schola) e l'ensemble Dramsam (Fabio Accurso al liuto traversa medievale, e alla direzione musicale, Alessandra Cossi voce e sinphonia, Elisabetta de Mircovich voce e viella e Fabio Tricomi alle percussioni, piffero/tamburo e viella). La Pieve, costruita all'inizio del Cinquecento sulle fondamenta di un precedente sito religioso e oggi immersa nel bosco, si trova lungo l'antica strada che congiunge ancora oggi Clauzetto e Vito d'Asio. Al suo interno troviamo il celebre altare di San Martino scolpito da Il Pilacorte, tra il 1525 e il 1528; all'esterno è possibile vedere uno splendido panorama sul Tagliamento. Qui le due formazioni musicali proporranno un repertorio sacro medievale legato al pellegrinaggio, con un focus particolare sui due principali santuari della cristianità medievale: Montserrat e Santiago de Compostela. La Pieve, si trova lungo il Cammino di San Cristoforo, un itinerario escursionistico di oltre 350 km intitolato al patrono dei viandanti che attraversa paesaggi spettacolari, storia e tradizioni, in un percorso dove l'arte e la natura si fondono per vivere un'esperienza immersiva e suggestiva. Dramsam La partecipazione al Montagna Teatro Festival è gratuita, ma è sempre raccomandata la prenotazione online o in biglietteria. Info e programma su www.teatroverdipordenone.it -^-. In copertina, Ornella Vanoni in un'immagine che ci ricorda la grande cantante nei suoi tempi d'oro.

Montagna teatro festival

Musica dei pellegrini nella pieve di Vito d'Asio

Oggi, alle 15 il Montagna Teatro Festival - organizzato dal Teatro Verdi di Pordenone - si sposta alla Pieve di San Martino, a Vito D'Asio, per il concerto "Peregrinatio ad limina Sanctae Mariae et Jacobi" con la Cappella Altoliventina (Sandro Bergamo, bassus e direzione musicale, Matteo Zanatti tenore, Federico Cortina, Marco Della Putta, Luca Silvestrin, schola) e l'ensemble Dramsam (Fabio Accurso al liuto traversa medievale, e alla direzione



DIRETTORE Sandro Bergamo

musicale, Alessandra Cossi voce e sinphonia, Elisabetta de Mircovich voce e viella e Fabio Tricomi alle percussioni, piffero/tamburo e viella). La Pieve, costruita all'inizio del Cinquecento, si trova lungo l'antica strada che congiunge Clauzetto e Vito d'Asio. Le due formazioni proporranno un repertorio sacro medievale legato al pellegrinaggio, con un focus particolare sui due principali santuari della cristianità medievale: Montserrat e Santiago de Compostela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Tre allegri ragazzi morti di scena a Piancavallo e le Creature leggendarie



Il tour dei Tre allegri ragazzi morti arriva oggi a Piancavallo

CRISTINA SAVI

Anche oggi gli eventi si concentrano nell'area montana, fra natura e cultura. Il pomeriggio si apre alle 16 a Piancavallo, nell'area verde delle piste da sci accanto alla baita La Genzianella, con il concerto dei **Tre allegri ragazzi morti**. La band capitanata da Davide Toffolo prosegue dunque il suo tour estivo, partito lo scorso maggio da Roma, con uno show che unisce musica e fumetto. Tour nel corso del quale, infatti, alcune tappe ospitano anche le "Tarm Fan Art", opere dei fan ispirate all'immaginario del gruppo, condivise sui loro canali ufficiali.

A Sacile, per la rassegna "Sacile è... Estate 2025", concerto d'eccezione, alle 21.15, nella corte di Palazzo Ragazzoni con gli irresistibili **Jashgawronsky Brothers** e il loro "Popbins", spettacolo comico-musicale dove strumenti riciclati e gag si mescolano in una performance giocosa e creativa, adatta a tutte le età.

A Sesto al Reghena, il festival **Sexto Vintage**, oggi alle battute finali con appuntamenti per tutta la giornata, propone due concerti in Piazzetta Burovich. Si comincia alle 19.30 con "Le dive e i mascalzoni dello swing", che faranno rivivere lo swing italiano degli anni Trenta. Alle 21.15 spazio

a "The Di Maggio Bros. feat. The New Tones", con special guest Perry Boogie. Sette musicisti proporranno rock'n'roll, rockabilly e doo wop per una serata tutta anni Cinquanta.

Sempre in area montana, alle 15, il **Montagna Teatro festival del Teatro Verdi di Pordenone** porta nella Pieve di San Martino d'Asio, alle 15, un concerto medievale, "Peregrinatio ad limina Sanctae Mariae et Jacobi", protagonisti la Cappella Altoliventina e l'ensemble Dramsam, con musiche legate ai pellegrinaggi verso Montserrat e Santiago de Compostela.

A Pordenone, nel Parco di San Valentino, alle 19, per l'Estate musicale proposta dall'associazione **Orchestra e coro San Marco**, è in programma il concerto "Bassi profondi, anime leggere" che vede in scena i fagottisti del Conservatorio Tomadini di Udine, con musiche originali e trascrizioni da Bizet, Donizetti, Haendel e Piazzolla.

A Cimolais, in piazza, alle 16, c'è lo spettacolo teatrale itinerante "**Creature leggendarie**".

Spazio anche ai libri, infine, al Castello Ceconi di Piellungo, alle 17, dove è atteso l'incontro con Giovanni Vale e il suo volume "**L'Impero asburgico**", secondo della collana Extinguished Countries, in dialogo con Paolo Venti.—

Arturo racconta Brachetti in scena al Verdi di Pordenone

Agenzia ANSA; Redazione ANSA

In programma domani sera, alle

21, nell'ambito del cartellone estate del Teatro Verdi di Pordenone, un appuntamento che gli organizzatori definiscono "del tutto speciale": "Arturo racconta Brachetti", il talk tra vita e palcoscenico dove il celebre trasformista si svela al pubblico e lo fa con il suo inconfondibile carisma, alternando ricordi personali e aneddoti.

Con tono leggero e intimo, Brachetti si racconta tra vita privata e carriera artistica ripercorrendo incontri, successi e curiosità del suo percorso, con una narrazione che intreccia parole, immagini e video. Un viaggio tra palcoscenico e dietro le quinte, tra magia e verità, in cui Brachetti, divenuto una star dei palcoscenici di tutto il mondo, rivela lati sconosciuti di sé e manifesta la sua energia, travolgente e contagiosa.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Pordenone

Al Teatro Verdi stasera “Arturo incontra Brachetti”

Evento d'eccezione per il cartellone estate del **Teatro Verdi di Pordenone**, oggi giovedì, alle 21 in Sala Grande un appuntamento del tutto speciale: Arturo racconta Brachetti (nella foto), il talk tra vita e palcoscenico dove il celebre trasformista si svela al pubblico con il suo inconfondibile carisma, alternando ricordi personali e aneddoti. Con tono leggero e intimo, Brachetti si racconta tra vita



privata e carriera artistica ripercorrendo incontri, successi e curiosità del suo percorso, con una narrazione che intreccia parole, immagini e video. Un viaggio tra palcoscenico e dietro le quinte, tra magia e verità, in cui il grande trasformista, star dei palcoscenici di tutto il mondo, rivela sé stesso e la sua energia, travolgente e contagiosa. Il racconto nasce dalla raccolta delle domande spontanee

degli spettatori che Brachetti ha riunito per trasformarle in un filo narrativo unico, in cui è lo stesso Arturo a raccontare il personaggio Brachetti, in una serata speciale fatta di confidenze, ricordi e viaggi fantastici. Sarà come entrare nel dietro le quinte della sua vita, parlando dei suoi debutti, dei viaggi intorno al mondo, della vita quotidiana, delle “mille arti” in cui eccelle e altro ancora. Partendo dal racconto della sua storia e dal solaio in cui tutto è iniziato attraverso la storia del varietà, del teatro, delle arti circensi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arturo Brachetti si racconta senza più maschere

TEATRO

Evento d'eccezione per il cartellone estate del Teatro Verdi di Pordenone, che in queste settimane sta proponendo un'affascinante mix di generi e protagonisti. In programma questa sera, alle 21, in Sala Grande, un appuntamento del tutto speciale: "Arturo racconta Brachetti", talk show tra vita vera e palcoscenico nel quale il celebre trasformista si svela al pubblico con il suo inconfondibile carisma, alternando ricordi personali e aneddoti.

Con tono leggero e intimo, Arturo Brachetti si racconta, tra vita privata e carriera artistica, ripercorrendo incontri,

successi e curiosità del suo percorso, con una narrazione che intreccia parole, immagini e video. Un viaggio tra palcoscenico e dietro le quinte, tra magia e verità, in cui il grande trasformista, star dei palcoscenici di tutto il mondo, rivela sé stesso e la sua energia, travolgente e contagiosa.

Il racconto nasce dalla raccolta delle domande spontanee degli spettatori, che Brachetti ha riunito per trasformarle in un filo narrativo unico, in cui è lo stesso Arturo a raccontare il personaggio Brachetti, in una serata speciale, fatta di confidenze, ricordi e viaggi fantastici. Sarà come entrare nel dietro le quinte della sua vita, parlando dei suoi debutti, dei viaggi intorno al mon-



ARTURO BRACHETTI Il celebre trasformista si svela al pubblico

do, della vita quotidiana, delle "mille arti" in cui eccelle e altro ancora. Partendo dal racconto della sua storia e dal solai in cui tutto è iniziato. Attraversando la storia del varietà, del teatro e delle arti circensi, l'artista internazionale, per la prima volta senza maschere e senza trasformismi, ci farà scoprire perché è la realtà immaginata quella che ci rende più felici...

Una golosa opportunità accompagna il pubblico degli spettacoli estivi: i possessori del biglietto possono partecipare a un aperitivo-degustazione al quale potranno accedere prima o dopo lo spettacolo, al costo speciale di 10 euro, all'Osteria "All'Ombra", in viale Martelli 4b, a pochi passi dal Tea-

tro. Una proposta speciale per offrire al pubblico un'esperienza che unisce cultura, convivialità e la valorizzazione delle eccellenze locali.

Passando al cartellone estivo del Verdi, è atteso, martedì 29 luglio, lo spettacolo-performance dal forte impatto visivo e sonoro "Metamorfosi di Ovidio", diretto da Andrea Baracco e interpretato da Nina Pons. Vista la grande richiesta lo spettacolo, che unisce teatro, danza e musica, con l'utilizzo dei tamburi giapponesi Taiko, suonati dai performer Mugen, Naomitsu e Tokinari Yahiro, è stato spostato in Sala Grande.

Le prevendite sono in corso online e in biglietteria con proposte speciali per gli Under20.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPETTACOLO A PORDENONE

Arturo racconta Brachetti

«Vivo in una casa magica tra frigo e passaggi segreti»

Il trasformista protagonista del talk al Teatro Verdi
«Passerò tra i pubblico per raccogliere le domande»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Sarà vestito, eh certo, ma Arturo Brachetti — come si suole dire — si metterà a nudo per il pubblico del teatro Verdi di Pordenone. Chi c'è, c'è. Serata special e unica. Stasera, giovedì 24 alle 21, il proscenio ospiterà un grande artista, lui, ma non le decine di personaggi che sempre lui fa solitamente apparire e scomparire. «Arturo racconta Brachetti, il talk tra vita e palcoscenico» è la proposta estiva dell'ente teatrale pordenonese che coinvolge il trasformista più celebrato al mondo. Torinese di nascita, adottato dai cinque Continenti, osannato in Francia, nessuno come lui. Fregoli, il grande Fregoli, abbandonò il teatro nel 1922 e, da allora, andò in scena il vuoto di questo varietà fantasmagorico finché arrivò quel «matto» di Arturo che proprio al collegio salesiano San Filippo Neri di Lanzo scoprì di avere un incredibile talento. E così cominciò a giocare con i costumi del teatro. Finché...

Come sta, Brachetti?

«Sto meglio adesso di quando avevo ventotto anni».

E quanti ne ha?

«67 verso i 68».

Un ragazzo. Senta, uno show atipico quello che vedremo oggi. Sveliamo qualcosa?

«Ma volentieri. Sarà un incontro ravvicinato, come se il pubblico gustasse in mia com-



Arturo Brachetti protagonista stasera al Verdi di Pordenone

pagnia un lungo aperitivo. Io passerò in platea e in balconata con un contenitore dove la gente lascerà cadere i foglietti con le domande. Che potranno essere legali, illegali e porcelle. Non riuscirò a leggerle tutte, ma spero tantissime. Ecco, questo sarà. Racconterò i must della carriera traendo suggerimenti dal mio gigantesco data base. Ho lavorato pure con la donna ignifuga, pensile».

Oddio, e chi è la donna ignifuga?

«Nel 1981 facevo parte di un poetico spettacolo vagamente felliniano a Vienna. Un mese e mezzo di cartellone che superò l'anno per il succes-

so pazzesco. 'Sta signora si dava fuoco e non bruciava. Mah. La gente si entusiasma con i numeri perché dal 1946 il genere era stato bandito in quanto molto amato dal nazismo e, quindi, oscurato per decenni. Noi abbiamo restituito, in un certo senso, tutto il tesoro culturale sottratto al popolo tedesco».

Già allora lei proponeva rapidissimi cambi d'abito?

«Diciamo una quindicina, che mi portavo dietro dal trionfo parigino del "Paradise Latin", 1979. Feci un provino e il direttore impazzì. Maurice Béjart veniva a vedermi tutte le settimane».

Quindi a Pordenone arri-

verà senza il suo immenso guardaroba?

«Eh, già. È un talk. Però qualche esibizione la regalerò. Come li chiamo io: numeri prêt-à-porter».

Lei ha lavorato anche col Quartetto Cetra?

«Eccome no. Una fortuna sfacciata. Si ricorda di "Al Paradise" di Antonello Falqui? Ecco. Io lo sognavo da bambino quel regista che firmava cose bellissime e poi lo incontrai. Un'emozione infinita. E con i Cetra, mamma mia. E anche con Wanda Osiris. Che mondo meraviglioso. Adesso capisce quanti ricordi ho messo assieme?».

Vive sempre nella sua casa magica?

«Naturalmente. Pareti che si muovono, passaggi segreti, il frigorifero pazzo. A Torino sono confluiti recentemente decine e decine di maghi per uno dei tanti incontri internazionali sull'illusione. Molti avevano sentito parlare del mio appartamento particolare e sono stato costretto a organizzare delle visite guidate».

Si narra che lei conservi nei suoi armadi 450 vestiti.

«È corretto. Non butto via alcunché. Se ne stanno appesi perfettamente in ordine».

Quante persone conoscono i suoi trucchi, Brachetti?

«Poche. I miei due assistenti, ovviamente».

Non teme che scivoli fuori qualche rivelazione?

«Direi di no. Loro lavorano con me da tantissimo tempo, sono degli amici. Non mi tradirebbero mai. Ad altri, invece, ho fatto firmare un contratto dove è chiaramente scritto che il silenzio è d'oro».

Tornerà al Verdi con "Cabaret-Il musical"?

«Credo si possa dire, sì».

E il suo mitologico ciuffetto? Vogliamo una volta per tutte capire l'origine di quel vezzo?

«Un'eredità del signor Guglielmo, ovvero William Shakespeare. Per la messinscena di "Sogno di una notte di mezza estate" il regista mi suggerì quella pettinatura stravagante, che mi piacque parecchio, e la conservai finita la tournée. Ancora oggi sta bello dritto dalla mattina alla sera. Notte compresa». —

PORDENONE

3-Milano (redazione)@messaggiowento.it
Pordenone Via S. Maria 17
Teléfono 0434 - 280911
E-Mail: info@teatroverdi.it
L'Autore: Luca Pizzi
L'Editore: Luca Pizzi
L'Editore: Luca Pizzi
L'Editore: Luca Pizzi



DIETRO LE QUINTE A settembre nuovo cda

Un importante appuntamento attende il Teatro Verdi di Pordenone. Ma questa volta non si tratta né di...

David Pignata, Daniele Marini e Teresa Toscani Vini e il revisore...

l'inaugurazione del nuovo teatro nel 2011, è oggi costituita da...

durante, si prefigge come un appuntamento importante di rinnovo...

Verso Capitale 2027



Uno spettacolo del Verdi ad Andriano, a destra, il teatro



Verso Capitale 2027

Due serate di prosa, poi il centro diventa auditorium a cielo aperto. Gran finale con i concerti della Gustav Mahler Jugendorchester

Metamorfosi e musica nell'estate in città

L'orchestra giovanile al duomo di Valvasone

IL CARTELLONE

C'è ancora molto da scoprire nella lunga estate del Teatro Verdi, che oggi...



PROTAGONISTI DEL METAMORFOSI DI OVIDIO SOTTO LA GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER

Il 10, 11 e 12 agosto le Music nights offrono tre serate di sonorità innovative e riletture di classici

Con il Summer tour la Smjo porterà in scena nomi di primo piano: Manfred Honeck e Renaud Capuçon

Con il Summer tour la Smjo porterà in scena nomi di primo piano: Manfred Honeck e Renaud Capuçon

Teatro Verdi

Cultura diffusa

Intervista al presidente Lessio. «Il Progetto Montagna un successo»

VALENTINAVIO

Dal cuore di Pordenone a borghi e vallate. Con la stessa voglia di mettere arte e...

spettative racconta Giovanni Lessio, dal 2011 alla guida del Verdi. Presidente, siamo a metà estate ma la programmazione del Verdi è ancora in pieno svolgimento...

capito sia del pubblico che da amministrazioni e comunità locali. L'ultimo spettacolo che trova Pordenone, attraverso la montagna...



GIOVANNI LESSIO PRESIDENTE DEL TEATRO VERDI DI PORDENONE

«Quando Pordenone ha deciso per diventare Capitale, il ragionamento si è ampliato da una "città che sorprende" a un "territorio che sorprende"...

«Abbiamo dato il nostro contributo ai riconoscimenti che si sono ottenuti»

«Il teatro è un luogo che può vivere e offrire nuove opportunità. Pordenone da questa abbiamo pensato il Verdi non solo come un teatro della città ma del territorio per dare dimostrazione pratica di come si costruisce un teatro in questi luoghi»

«Il teatro è un luogo che può vivere e offrire nuove opportunità. Pordenone da questa abbiamo pensato il Verdi non solo come un teatro della città ma del territorio per dare dimostrazione pratica di come si costruisce un teatro in questi luoghi»

«Il teatro è un luogo che può vivere e offrire nuove opportunità. Pordenone da questa abbiamo pensato il Verdi non solo come un teatro della città ma del territorio per dare dimostrazione pratica di come si costruisce un teatro in questi luoghi»

«Il teatro è un luogo che può vivere e offrire nuove opportunità. Pordenone da questa abbiamo pensato il Verdi non solo come un teatro della città ma del territorio per dare dimostrazione pratica di come si costruisce un teatro in questi luoghi»

«Il teatro è un luogo che può vivere e offrire nuove opportunità. Pordenone da questa abbiamo pensato il Verdi non solo come un teatro della città ma del territorio per dare dimostrazione pratica di come si costruisce un teatro in questi luoghi»

«Il teatro è un luogo che può vivere e offrire nuove opportunità. Pordenone da questa abbiamo pensato il Verdi non solo come un teatro della città ma del territorio per dare dimostrazione pratica di come si costruisce un teatro in questi luoghi»

RISTORANTE VILLAMONICA SPECIALITÀ PESCE direttamente dal mare alla vostra tavola Mirella, Marina, Viviana e Sergio vi aspettano sempre con entusiasmo e professionalità

GLI ALTRI APPUNTAMENTI Piazza della Motta diventa un incanto per tutte le età Non solo Teatro Verdi. Il Comune scommette su piazza della Motta con una calendario ricco e variegato...

Le Notti del Vino 23 GIUGNO - 12 SETTEMBRE L'EVENTO ENICO DELL'ESTATE FVG

Le Notti del Vino 23 GIUGNO - 12 SETTEMBRE L'EVENTO ENICO DELL'ESTATE FVG